



Attività di recupero in Italia: alcune buone pratiche settoriali

Massimo Ramunni
Assocarta

L'industria cartaria italiana

Nel corso del 2012 in Italia nel 2012 si è registrato:

- 9,9 milioni di ton. di carta consumata, pari a 166 kg per abitante;
- 8,6 milioni di ton. prodotte in 160 stabilimenti e da 19.900 addetti;
- 6,2 milioni di ton. di macero raccolti;
- 4,6 milioni di ton. di macero impiegato;
- 1,7 milioni di ton. di macero esportato.



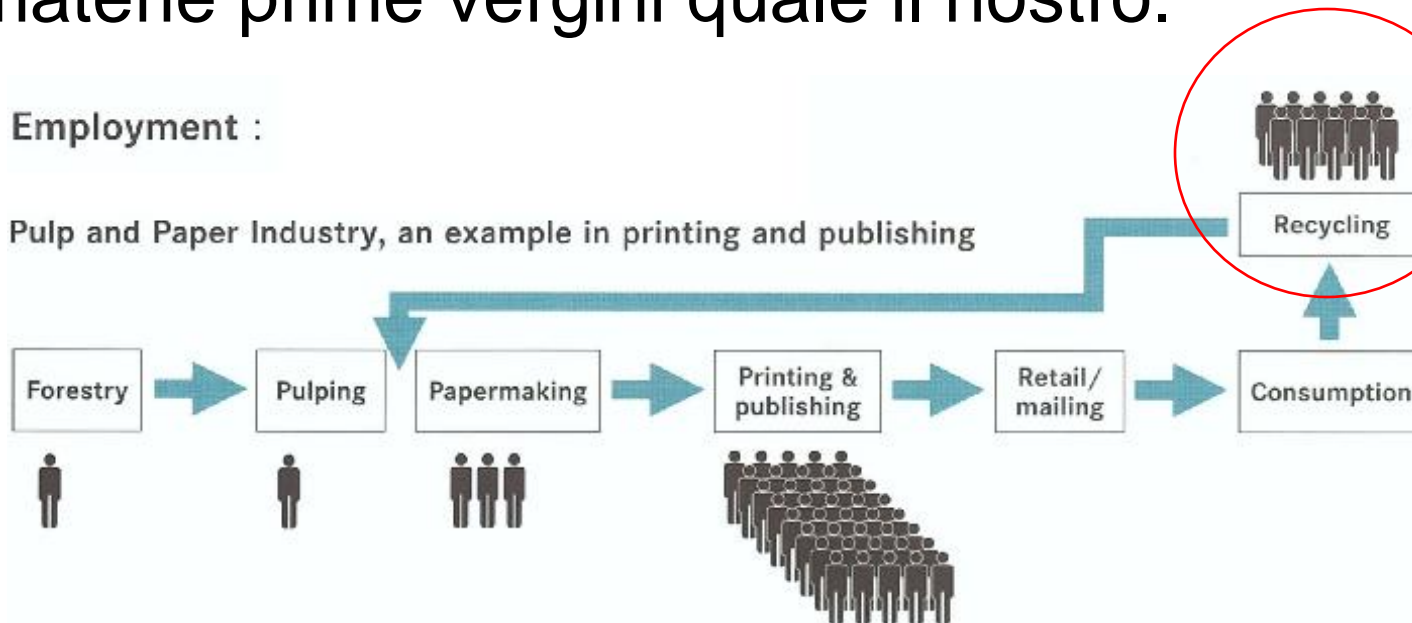
Il valore del riciclo

La carta da macero è la fonte del **58% delle fibre impiegate** ed è la nostra principale materia prima.

Rappresenta una **importante risorsa da valorizzare** soprattutto in paesi con elevata densità di popolazione e carenza strutturale di materie prime vergini quale il nostro.

Employment :

Pulp and Paper Industry, an example in printing and publishing



Contributo
del riciclo
all'
occupazione

La raccolta di macero

La carta da macero viene raccolta da due flussi principali:

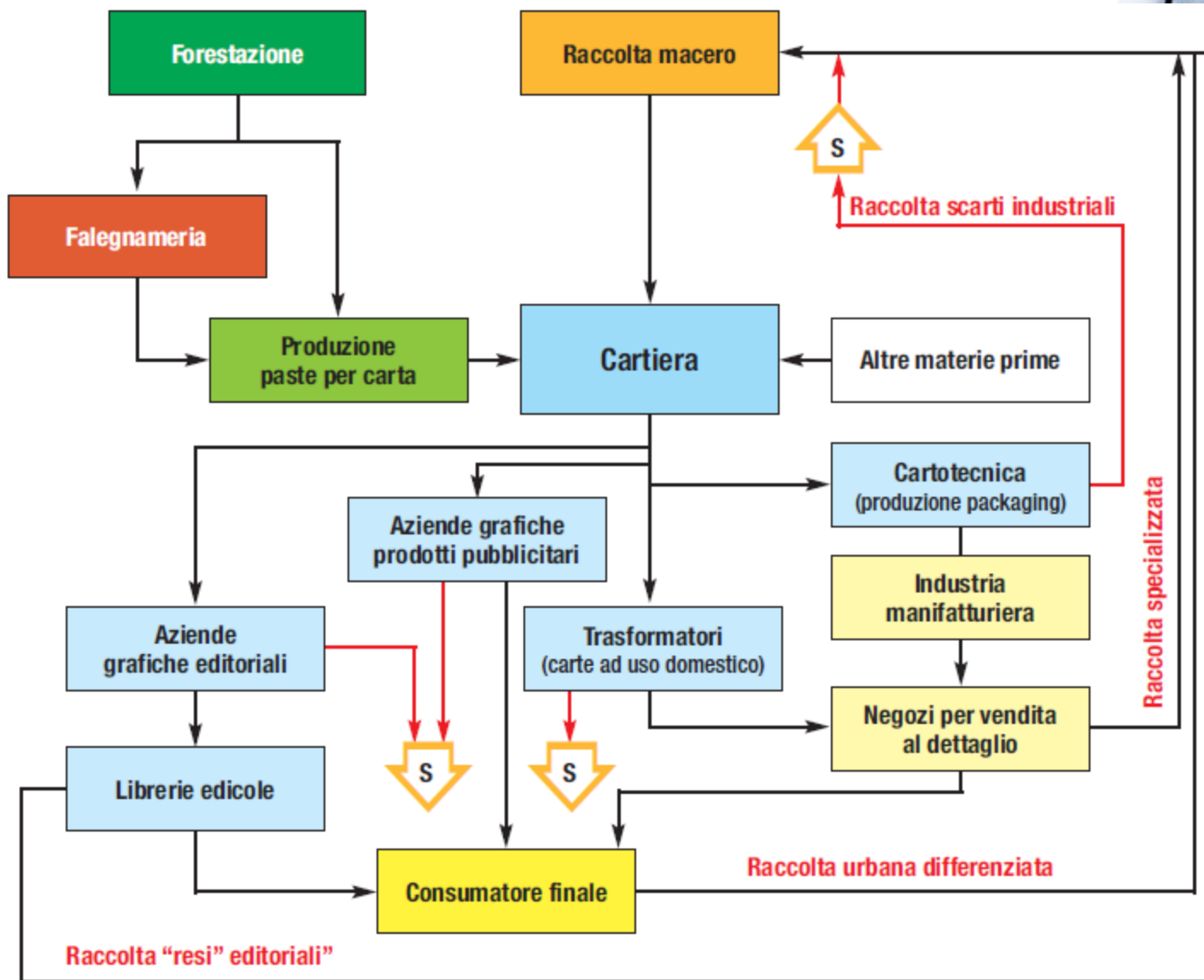
- gli scarti dell'industria di trasformazione;
- I rifiuti prodotti dalla collettività, l'industria e il commercio.

Il macero che arriva in cartiera è prima sottoposto a processi di selezione con i quali si ottengono materie prime seconde conformi allo standard europeo EN 643.

20 discariche evitate ogni anno!



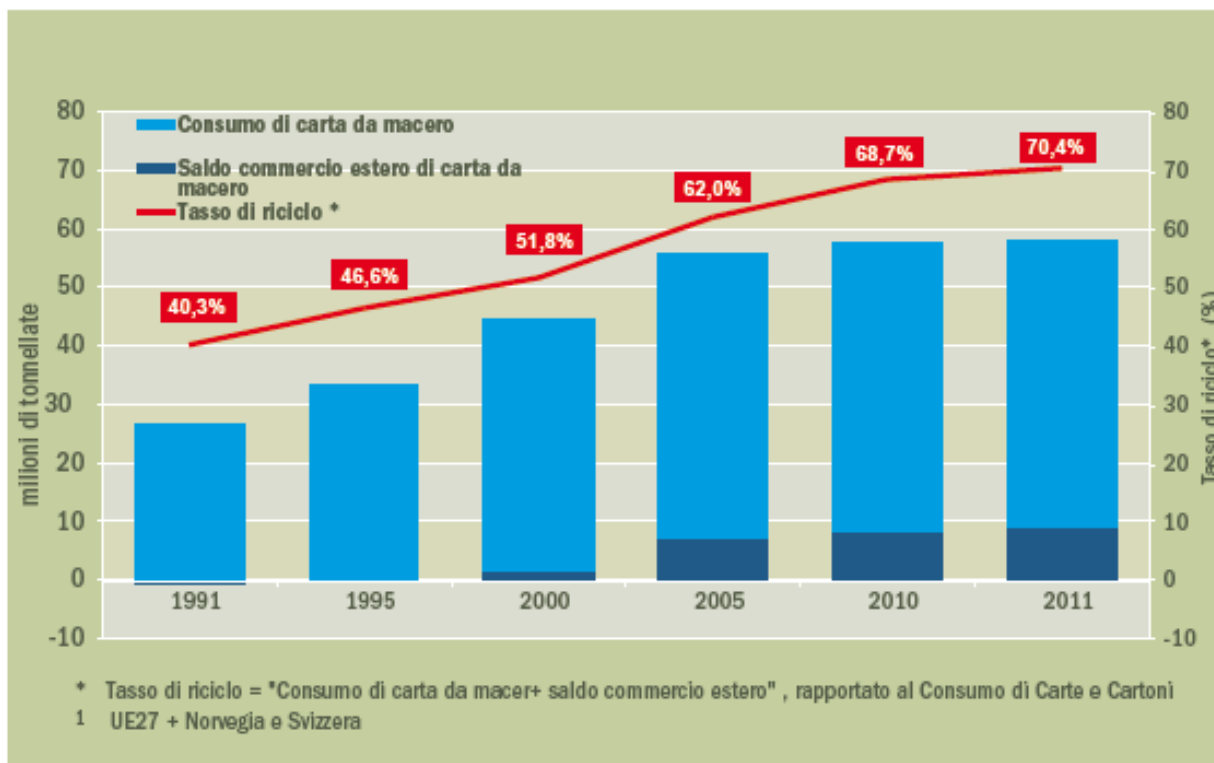
I flussi della fibra



La raccolta di macero

Il settore ha raggiunto gli obiettivi che si era fissato.

34 Il riciclo della carta in Europa 1991-2011

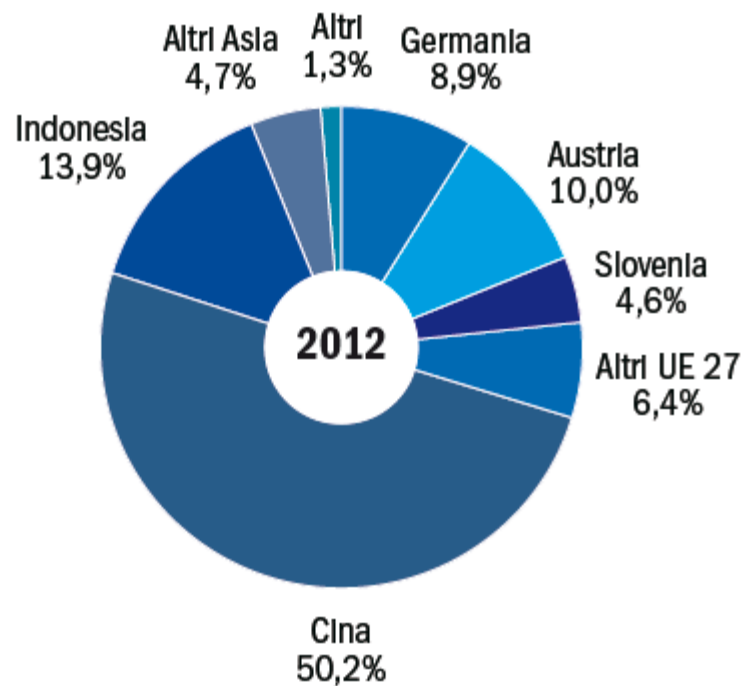


Elaborazioni CEPI

L'export di macero

Un bene scambiato in tutto il mondo...

32 Export italiano di carta da macero per principali destinazioni

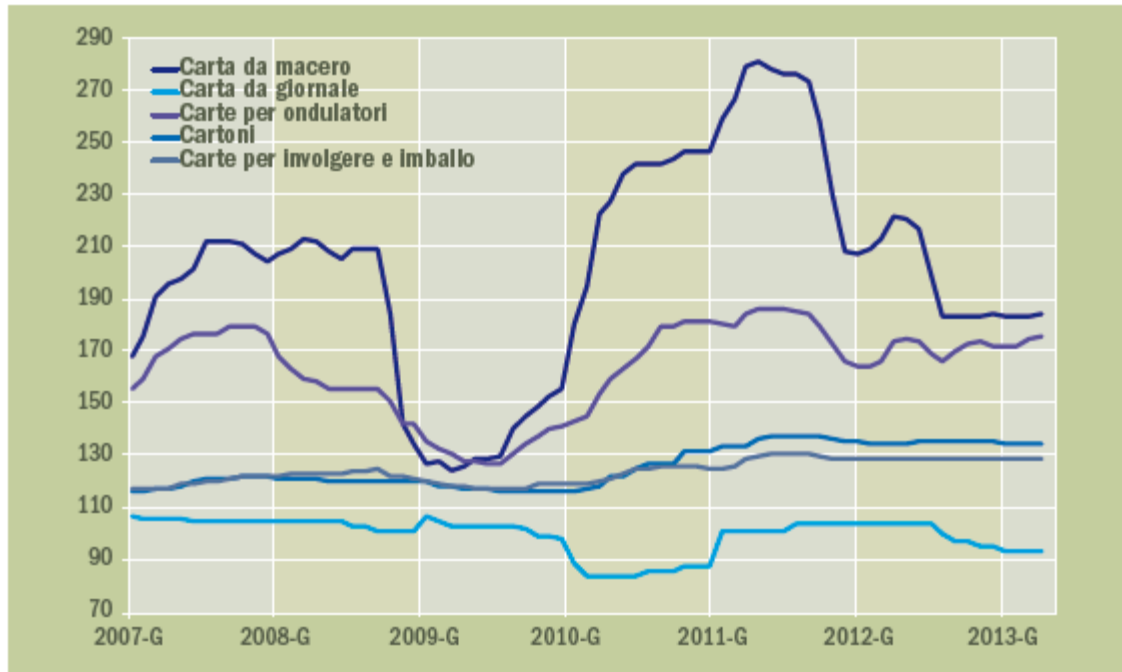


Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

Il valore del macero

...che mantiene il suo valore.

22 Quotazioni di alcune qualità di maceri e raffronti con alcune tipologie di carte e cartoni
valori correnti – numeri indici gennaio 1999=100-

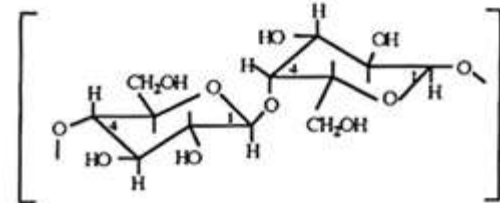


Elaborazioni Assocarta su dati PPI e CCIAA di Milano.

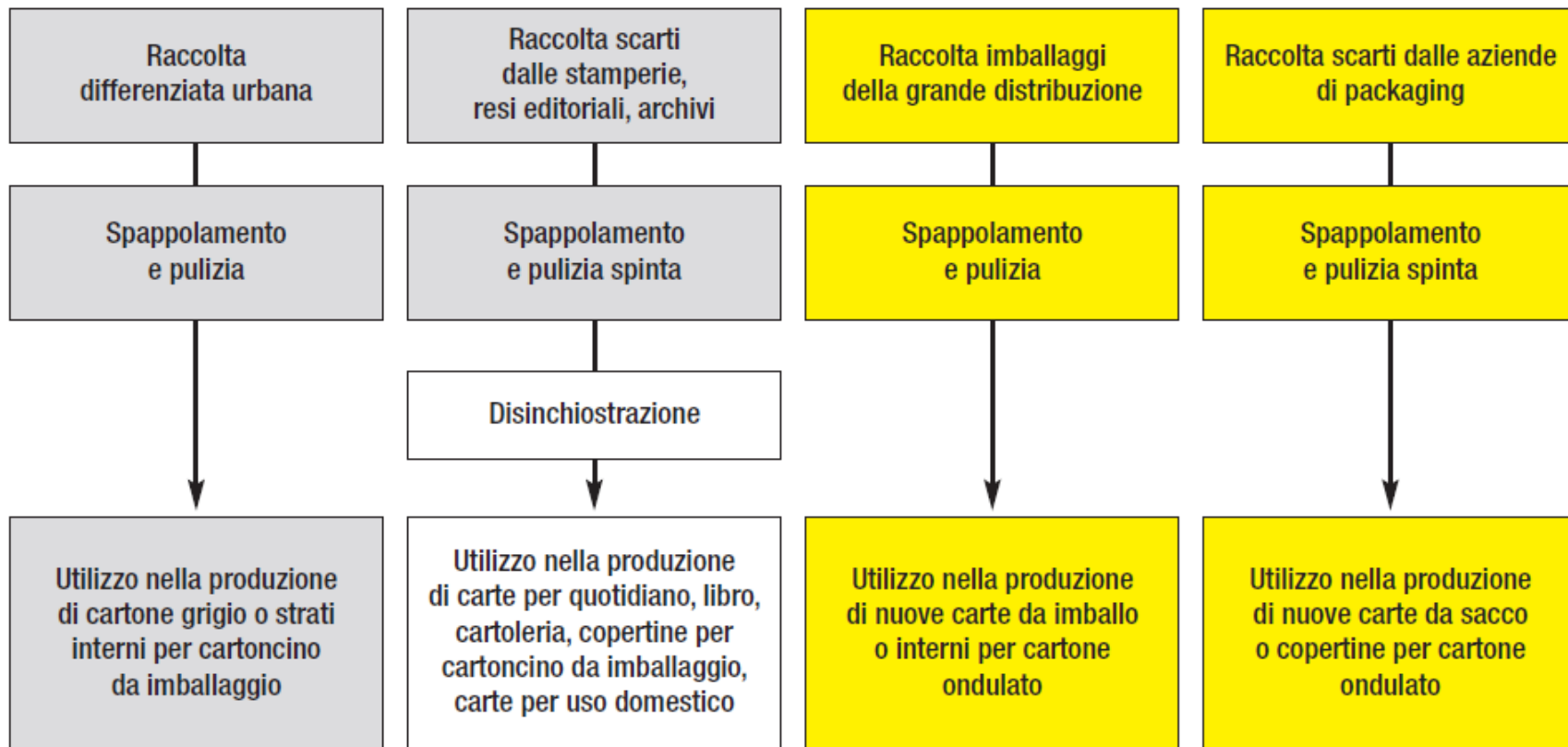
Il processo di produzione

La carta è composta di fibre di cellulosa, che hanno la caratteristica di creare legami a ponte di idrogeno. Questo rende la carta facilmente riciclabile, in quanto i legami si spezzano con l'acqua anche a basse temperature, semplicemente agitando.

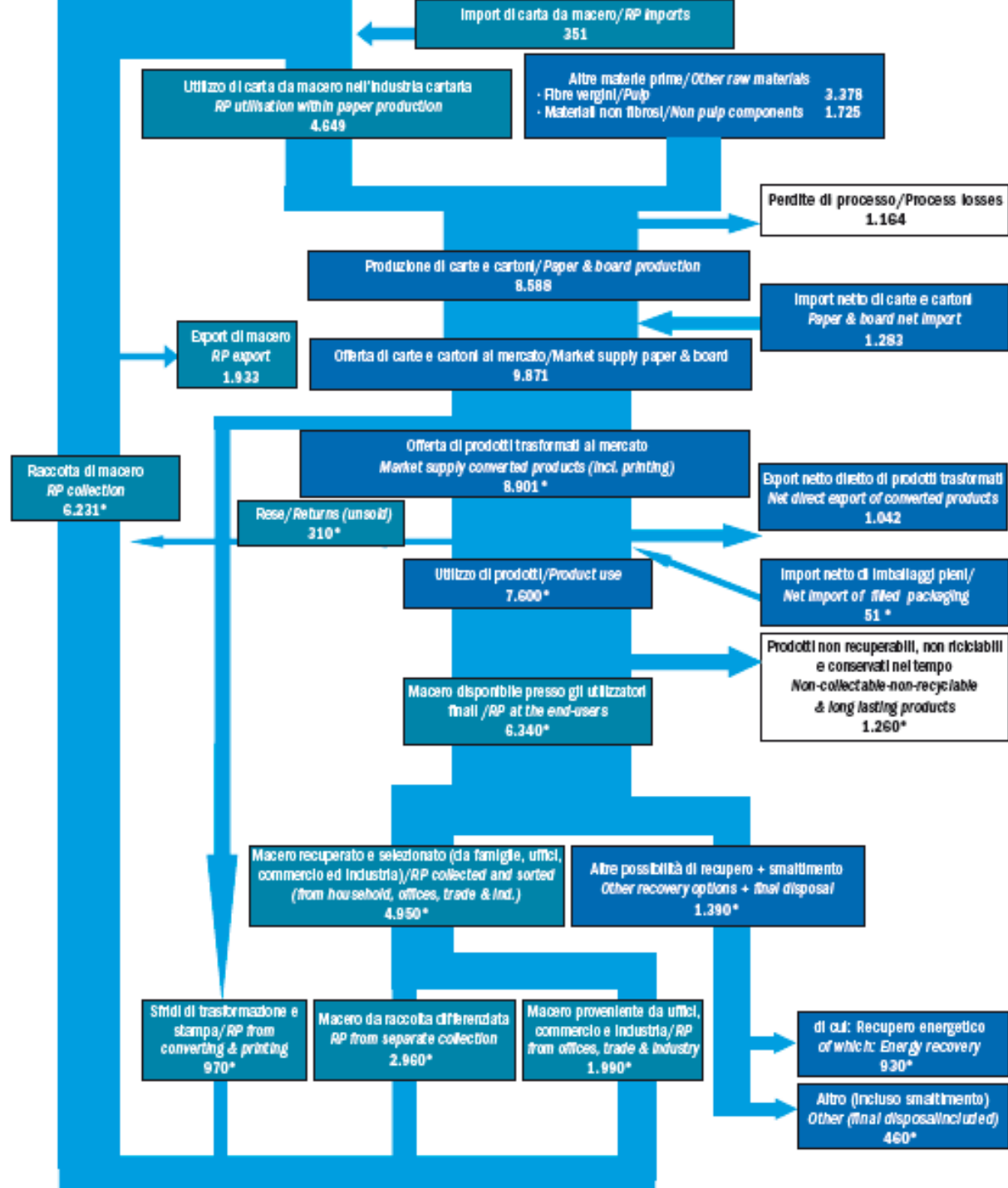
Seguono fasi di pulizia (epurazione) in cui si separano i materiali indesiderati attraverso filtrazioni o sistemi centrifughi. In alcuni casi si arriva alla rimozione degli inchiostri (disinchiostrazione) tramite tensioattivi e flottatori.



Gli usi del macero



Flussi



Il macero nel REACH

- La carta è un articolo;
- La fibra di cellulosa (cellulose pulp) è una sostanza, dotata di un proprio numero CAS, in allegato IV;
- Il macero prima della selezione è un rifiuto, mentre successivamente diviene una materia prima secondaria (carta recuperata), mentre gli scarti di trasformazione sono sottoprodotti. In entrambi i casi sono pasta di cellulosa con impurezze;
- La carta riciclata, ovvero ottenuta da macero, è nuovamente un articolo.

Il macero e le SVHC

Al momento non vi sono sostanze presenti nella candidate list che interessino il processo cartario o che si ritrovino nei maceri;

Ma il settore non governa i processi a valle e le sostanze utilizzate da chi trasforma o utilizza la carta;

Alcune azioni sono comunque già poste in essere dalla filiera del recupero (ad esempio divieto di recuperare la carta mischiata a rifiuti, i contenitori di sostanze chimiche sporchi, le carte bituminate, gli scontrini, etc)

Il macero e le SVHC

Ulteriore elemento di cautela viene dato dal processo, che pur non essendo condotto ad alte temperature o in presenza di solventi, consente comunque di agire sulla presenza di eventuali sostanze indesiderate per effetto di:

- diluizione;
- lavaggio;
- epurazione.

Le fibre si riciclano in media 7 volte, evitando quindi fenomeni di accumulo.

Il caso dei metalli pesanti

Già nell'art. 43 del d.lgs 5/2/1997, c.d. decreto Ronchi, si prevedeva una riduzione progressiva della presenza di piombo negli imballaggi:

È vietato immettere sul mercato imballaggi o componenti di imballaggio, ad eccezione degli imballaggi interamente costituiti di cristallo, con livelli totali di concentrazione di piombo, mercurio, cadmio e cromo esavalente superiore a:

- *a) 600 parti per milione (ppm) in peso a partire dal 30 giugno 1998;*
- *b) 250 ppm in peso a partire dal 30 giugno 1999;*
- *c) 100 ppm in peso a partire dal 30 giugno 2001.*

Conclusioni

- Necessario assicurare l'operatività delle imprese che riciclano, tanto più che ormai i materiali recuperati sono oggetto di esportazione e ritornano sul mercato europeo sotto forma di nuovi prodotti;
- Necessario prevedere che eventuali limitazioni sulla presenza di sostanze in materiali di recupero o riciclati siano gradualali e progressive.

www.assocarta.it

Naturalmente
io ♥ la carta